

Area 3

Pianificazione Territorio - Urbanistica - Piste Ciclo-pedonali

**DETERMINA DIRIGENZIALE NR. 1080 DEL
03/08/2021**

Proposta di determina Nr. 1267 del 03/08/2021

OGGETTO: SETTORE 3.10. PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO - URBANISTICA - PISTE CICLOPEDONALI - POLITICHE COMUNITARIE.
COMUNE DI GIULIANOVA.
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.I.A. PER INTERVENTO DI DIFESA DELLA COSTA NEL LITORALE A NORD DEL FIUME TORDINO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- la Provincia di Teramo, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, ha adottato e con successiva deliberazione di C.P. n. 20 del 30/03/2001 ha approvato il Piano Territoriale Provinciale;
- con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione di C.P. n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità costituiti dai seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P." e "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo";

VISTI il Decreto del Presidente della Provincia di Teramo n. 12 del 30/07/2021 con il quale si è individuato l'Ing. Francesco Ranieri quale soggetto da incaricare quale Dirigente Tecnico a tempo determinato dell'Area 3 e la successiva Determina Dirigenziale Area 1 n. 1077 del 30/07/2021 di assunzione dello stesso;

VISTA la comunicazione di avvenuta pubblicazione protocollo n. 277715/21 del 05/07/2021 (Codice pratica 21/252421), acquisita al protocollo provinciale al n. 13883 in data 06/07/2021, inviata dal Dipartimento Territorio Ambiente - Servizio Valutazioni Ambientali della Regione Abruzzo relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A., ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, dell'intervento di difesa della costa nel litorale nord del Fiume Tordino;

VISTA la documentazione tecnica allegata alla comunicazione (Studio di Impatto Ambientale per la procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. nonché la documentazione tecnica);

VISTA la Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale prot. 16046 del 03/08/2021 nella quale si evidenzia che:

- il progetto ha come obiettivo la riduzione del rischio idrogeologico e la difesa della costa nel litorale a nord del fiume Tordino, nel tratto della foce, per una lunghezza di circa 100 ml. Le opere consistono principalmente nel ripristino della sezione idraulica e nella realizzazione di un sistema di difesa sponale a nord della foce. L'intervento di progetto, come risulta anche dallo

studio idrologico ed idraulico, non genera scompensi al corretto deflusso e fuoriuscita del fiume dalla foce perché l'altezza della scogliera progettata è pressoché la medesima dell'argine esistente più a monte, oltre che identica all'argine sulla sponda opposta a sud. Per il ripristino della sezione idraulica si prevede lo spostamento dei sedimenti che attualmente ostruiscono l'alveo fluviale, impedendo la corretta regimentazione delle acque, e che fanno deviare l'asta fluviale verso nord, causando un incessante lavoro di erosione della sponda sinistra, oltre che mettere a rischio la stabilità della pista ciclabile. Il materiale proveniente dagli scavi, su un tratto di circa 230 ml, sarà riutilizzato nell'ambito del cantiere per il livellamento del tratto ricompreso tra la scogliera di nuova realizzazione ed il litorale nord, fortemente eroso. Per il sistema di difesa spondale a nord della foce, è prevista la realizzazione di una scogliera in massi naturali, della lunghezza di circa 100 ml. La scogliera sarà costituita da massi aventi pezzatura compresa tra 1001 e 3000 kg (II categoria), disposti a sezione trapezoidale, in modo da assicurare stabilità al manufatto. Alla sommità, la larghezza sarà di 2,50 ml, mentre le pendenze laterali varieranno a seconda della corrispondente sezione dell'alveo fluviale;

- gli impatti generati dal progetto e dai relativi lavori di realizzazione sono così riassunti nello Studio di Impatto Ambientale:

TABELLA SINTETICA DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI NEL CASO DI STUDIO

INDICATORE	DESCRITTORE	SIGNIFICATIVITÀ
ATMOSFERA	L'impatto derivante dal sollevamento di polveri è da ritenersi nullo poiché le attività di scavo e rinterro si concludono con la fase di cantiere. A lavori ultimati le condizioni restano invariate rispetto allo stato attuale.	NON SIGNIFICATIVO
SUOLO	Per quanto concerne gli aspetti relativi al consumo di suolo in termini di superfici, l'impatto è nullo se si considera il completo rinverdimento successivo al ripristino dell'argine attualmente inesistente. Per quanto riguarda la gestione dei materiali da scavo, questi vengono riutilizzati per la ricostituzione degli argini principalmente in loco e in parte in area adiacente.	NON SIGNIFICATIVO
ACQUA	L'incidenza sul corpo idrico recettore è limitata all'intorpidimento dovuto alla movimentazione di materiali fini durante la fase di cantiere. Attuando le opportune precauzioni, non dovrebbero sussistere importanti condizioni peggiorative. Ad ogni modo, compatibilmente con le condizioni ambientali, il periodo di intervento andrebbe concertato al fine di limitare il disturbo alla fauna ittica.	POCO SIGNIFICATIVO
RUMORE E VIBRAZIONI	L'impatto è significativo in fase di cantiere per la fauna locale, pertanto si dovranno apportare misure contenitive orarie e stagionali, concentrando i lavori, compatibilmente con le condizioni ambientali, nei periodi di minor disturbo per la fauna. L'impatto sarà limitato nel tempo alla fase di cantiere.	POCO SIGNIFICATIVO
RIFIUTI	I rifiuti verranno smaltiti in discariche e/ o in specifici impianti di smaltimento autorizzati.	NON SIGNIFICATIVO
FLORA	Considerando le condizioni attuali di forte erosione spondale nei tratti interessati, l'intervento potrebbe sortire in alcuni tratti effetti positivi. La presenza di sponde stabili permetterebbe la ri-vegetazione delle stesse e l'eventuale evoluzione verso la ricostituzione di fasce tampone. Sarebbe opportuno nei periodi successivi alla fase di cantiere tenere sotto controllo lo sviluppo di specie pioniere alloctone.	NON SIGNIFICATIVO
FAUNA	Tenendo in considerazione i disturbi alla fauna già menzionati con gli indicatori ACQUA e RUMORE E VIBRAZIONI relativi alla fase di cantiere, non sono individuabili ulteriori particolari interferenze. Resta fondamentale definire opportunamente il cronoprogramma dei lavori.	POCO SIGNIFICATIVO

- l'area di intervento è classificata dal vigente P.T.C.P. parte quale "aree ed oggetti di interesse bio-ecologico" (art. 5) e parte quale "comparti da riservare prioritariamente allo sviluppo del

sistema del verde urbano” (art. 17) e all’interno del “Piano e progetto d’area a matrice ambientale e paesistica – Riqualficazione ambientale area di foce del Fiume Tordino” (art. 13). Nello specifico, gli articoli delle N.T.A. citati dispongono quanto segue:

- **“aree ed oggetti di interesse bio-ecologico”** (art. 5): in via generale, il comma 3 dispone che *“Al fine della conservazione dei caratteri strutturanti naturali, non sono ammesse trasformazioni dello stato di fatto dei luoghi se non finalizzate al risanamento e restauro ambientale, alla difesa idrogeologica, alla salvaguardia e corretto uso delle risorse e dei valori biologici, ambientali e paesaggistici; viene, quindi, escluso l’intervento dedotto da modalità di tutela ed uso comportante trasformazione insediativa.”*. Il comma 7, che disciplina le aree ripariali e zone umide latitanti i corsi d’acqua, prevede che *“non sono consentiti usi ed interventi di tipo insediativo, infrastrutturale ed estrattivo al fine di consentire la libera divagazione e l’espansione naturale delle acque anche di piena.”* e sono in particolare esclusi *“i restringimenti dell’alveo dovuti ad attraversamenti di infrastrutture se non subordinati alla contestuale realizzazione di opere di compensazione dei volumi persi; gli interventi di canalizzazione ed impermeabilizzazione dell’alveo e delle sponde; l’escavazione e l’attività di pre-lavorazione di inerti.”*. Sono, invece, ammessi *la rinaturalizzazione dei tratti fluviali artificializzati attraverso l’adozione di tecniche di ingegneria naturalistica; gli interventi di difesa idrogeologica, limitati alle zone di effettivo rischio, privilegiando interventi di ingegneria naturalistica (contenimento morbido, briglie selettive, controllo apporto detritico) e, comunque, difese trasversali a quelle spondali; la redistribuzione ed asportazione dei sedimenti eccedenti conseguenti al sovralluvionamento con riduzione del volume di alveo utile di piena. Le alluvioni asportate dovranno essere prioritariamente utilizzate per il ripascimento dell’alveo di pertinenza e il riempimento delle eventuali cave dismesse nei terrazzi connessi all’asta”*;

- **“comparti da riservare prioritariamente allo sviluppo del sistema del verde urbano”** (art. 17): con tale destinazione sono individuati *“i principali comparti da riservare prioritariamente allo sviluppo del verde urbano che comprendono l’insieme di aree più rispondenti, o in parte già destinate, alle esigenze di crescita del sistema del verde urbano pubblico. Gli strumenti urbanistici comunali dovranno precisarne i perimetri e potranno integrare tali individuazioni con ulteriori aree che siano correlate ed integrabili ai settori edificati. La sistemazione di queste aree dovrà assicurare una forte continuità ed organicità dei percorsi pedonali e/o ciclabili entro l’ambito urbano; potrà comprendere settori attrezzati per il gioco e lo sport, purché conservi la caratteristica di grande “spazio aperto” e la predominanza delle sistemazioni a verde e di equipaggiamento vegetazionale; dovrà inoltre assicurare la salvaguardia e la valorizzazione di elementi di valore testimoniale anche di proprietà privata (ville, percorsi rurali, ecc.) di uso pubblico o privato esclusivo.”*;

- **“Piano e progetto d’area a matrice ambientale e paesistica – Riqualficazione ambientale area di foce del Fiume Tordino”** (art. 13): il P.T.C.P. individua i perimetri di tali aree dove *“sono comprese anche aree di recupero e restauro ambientale, che, per la situazione di degrado in atto, richiedono interventi da parte della pubblica Amministrazione..... I contenuti, e gli approfondimenti delle determinazioni pianificatorie dei rispettivi strumenti dovranno rispettare le prescrizioni e gli indirizzi dettati agli artt. 5 e 9 delle presenti Norme, relativamente alle singole tipologie di aree ed oggetti ricompresi nei suddetti perimetri.”*;

- il progetto in esame, come già detto, riguarda la riduzione del rischio idrogeologico e la difesa della costa nel litorale da realizzarsi con modalità di intervento e di sistemazione finale dell’ambito fluviale che, così come descritte negli elaborati progettuali e nelle relazioni allegate, trovano coerenza e compatibilità con le indicazioni e prescrizioni del vigente P.T.C.P. in quanto:

- relativamente alle “aree ed oggetti di interesse bio-ecologico” (art. 5), l’intervento viene realizzato per la difesa idrogeologica del litorale facendo particolare attenzione alla salvaguardia e al corretto uso delle risorse e dei valori biologici, ambientali e paesaggistici. Inoltre, non propone restringimenti dell’alveo, nè interventi di canalizzazione ed impermeabilizzazione dell’alveo e delle sponde mentre, invece, rispetta la rinaturalizzazione

dei tratti fluviali artificializzati e l'asportazione con redistribuzione dei sedimenti eccedenti all'interno dell'area fluviale stessa;

- relativamente ai "comparti da riservare prioritariamente allo sviluppo del sistema del verde urbano" (art. 17), il progetto assicura la continuità ed organicità dei percorsi pedonali e/o ciclabili e conserva la caratteristica di grande "spazio aperto" e la predominanza delle sistemazioni a verde e di equipaggiamento vegetazionale;

- relativamente al "Piano e progetto d'area a matrice ambientale e paesistica – Riqualificazione ambientale area di foce del Fiume Tordino" (art. 13), il progetto rispetta le prescrizioni e indicazioni di cui all'art. 5 e permette di superare l'attuale situazione di degrado esistente e potenziale proponendo un complessivo recupero e restauro ambientale dell'area di foce;

- nello Studio di Impatto Ambientale depositato, al paragrafo 9 "La fattibilità ambientale", si afferma quanto segue: *"La fattibilità ambientale delle opere previste oltre all'analisi dei componenti ambientali e naturali presenti nell'area di progetto e alle iniziative di mitigazione degli impatti si pone l'ottica di una valutazione complessiva della:*

- *Qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;*

- *Capacità di carico dell'ambiente naturale con particolare attenzione alle zone di foce e costiere.....*

Le opere in esame sono state progettate al fine di assolvere alla funzione primaria di ripristinare il normale corso fluviale e difesa dall'erosione costiera senza introdurre eccessive ripercussioni negative, sui tratti di costa limitrofi e sull'ambiente complessivo, anche se queste non possono essere uguale a zero.";

- gli impatti generati dal progetto siano pressochè legati alla esistenza del cantiere e alle sue lavorazioni, per cui siano temporanei e riducibili con opportune forme di mitigazione;

VISTI

- lo Statuto dell'Ente;

- il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 nel testo vigente;

- il D.Lgs. 152/2006;

- il Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015;

- il vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.);

RITENUTO che non necessiti il parere della Commissione Consultiva per la Pianificazione Territoriale (CoPiT), ex art. 12 del Regolamento in materia di Pianificazione Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 43 del 29/06/2015, essendo sufficiente, per le caratteristiche e la complessità della pratica in oggetto, il solo parere del Servizio Urbanistico Provinciale;

DATO ATTO che il procedimento di cui alla presente determinazione non rientra nell'ambito di operatività di cui agli articoli 15, 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi dell'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000;

ATTESTATO, altresì, che il presente atto non comporta impegno di spesa e non presenta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria dell'Ente;

RILEVATO che:

- il presente procedimento ed il relativo provvedimento finale, con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, sono classificati nell'ambito del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), con il seguente livello di rischio: basso;
- sono state rispettate le misure di prevenzione generali e specifiche previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione dell'Ente e dalle Direttive interne del RPC con riferimento al presente procedimento e al conseguente provvedimento finale;
- è stata verificata, nei confronti del responsabile del procedimento, dei soggetti tenuti a rilasciare pareri endo-procedimentali nonché nei confronti del soggetto tenuto ad adottare il provvedimento finale, l'osservanza dei doveri di astensione, in conformità a quanto previsto dagli artt. 6 e 7 del Codice di comportamento dell'Ente adottato con deliberazione della G.P. n.191 del 16/04/2014;

RICHIAMATE:

- la Delibera di Consiglio n. 40 del 28/07/2021 dall'oggetto: "Documento Unico di Programmazione (DUP) 2021/2023. Approvazione (artt. 170E 174 TUEL)";
- la Delibera di Consiglio n. 41 del 28/07/2021 dall'oggetto: "Approvazione del bilancio di previsione 2021/2023 e dei relativi allegati - art. 174 TUEL";
- la Delibera di Consiglio n. 45 del 28/07/2021 dall'oggetto: "Bilancio di previsione finanziario 2021/2023 - Salvaguardia degli equilibri (art. 193 TUEL), variazione di assestamento generale (art. 175, comma 8, T.U.E.L). Provvedimenti";

VERIFICATO che risulta rispettato il termine di conclusione del procedimento, in relazione a quanto previsto dall'art. 2 della Legge n. 241/90 testo vigente;

per tutto quanto sopra,

D E T E R M I N A

RITENERE la premessa parte integrante e sostanziale del presente atto costituendone motivazione ai sensi dell'art. 3 della L. 07/08/1990 n° 241 e s.m.i.;

DARE ATTO ED ESPRIMERE, in conformità di quanto espressamente indicato nella Relazione Tecnica d'Ufficio del Servizio Urbanistico Provinciale, prot. n. 16046 del 03/08/2021, parere di non assoggettabilità a V.I.A. relativamente al progetto inerente l'intervento di difesa della costa nel litorale a nord del Fiume Tordino nel Comune di Giulianova, limitatamente al rispetto delle prescrizioni e delle indicazioni dettate dal vigente P.T.C.P., per le considerazioni sopra espresse e in aderenza alle indicazioni progettuali;

SOTTOLINEARE la necessità dell'assoluto rispetto di tutte le indicazioni progettuali contenute negli allegati elaborati grafici, di tutte le indicazioni riguardanti la mitigazione degli impatti (inquinamento atmosferico, suolo e sottosuolo, ambiente idrico, rumore e vibrazioni, rifiuti, inquinamento luminoso, acque marine) e di tutte le indicazioni sulla futura sistemazione delle aree fluviali a seguito degli interventi proposti che dovranno tendere al risanamento e al restauro dell'ambiente esistente e alla rinaturalizzazione del tratto fluviale oggetto dell'intervento secondo le indicazioni fornite al paragrafo 10 del SIA.

Il funzionario P.O.
Arch. Giuliano Di Flavio

IL DIRIGENTE
Ranieri Francesco

